

ALBERTELLI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto Reale 26 dicembre 1920, n. 1818, riguardante la proroga del termine di presentazione delle domande per riconoscimento del diritto di uso d'acque pubbliche. (1192).

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

**Seguito della discussione del disegno di legge:
Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'ordinamento e il funzionamento delle Amministrazioni centrali e dei servizi da esse dipendenti e sulle condizioni del relativo personale.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'ordinamento e il funzionamento delle Amministrazioni centrali e dei servizi da esse dipendenti e sulle condizioni del relativo personale.

La discussione è rimasta sospesa ieri all'articolo 2, di cui fu data lettura, ed al quale sono stati presentati due emendamenti, uno dell'onorevole Mauri Angelo, l'altro dell'onorevole De Vito Roberto.

D'altra parte i presentatori degli articoli aggiuntivi hanno dichiarato di convertire i loro articoli aggiuntivi in emendamenti all'emendamento dell'onorevole Mauri.

Si svolgeranno quindi prima gli emendamenti degli onorevoli Mauri Angelo e De Vito Roberto, poi quelli degli onorevoli D'Alessio, Baldassarre, Lissia e Merloni.

L'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Mauri Angelo, sottoscritto anche dagli onorevoli Cavazzoni, Fino, Camera Salvatore, Rocco, Tovini, Brusasca, Bosco-Lucarelli, Tupini, Guarienti, è così concepito:

« e durante il corso dei suoi lavori trasmetterà al Governo per la sollecita presentazione al Parlamento le proposte che riterrà urgenti per la riforma degli ordinamenti e l'immediato miglioramento economico del personale più disagiato »

L'onorevole Cavazzoni, in luogo dell'onorevole Mauri Angelo, ha facoltà di svolgerlo.

CAVAZZONI. L'emendamento aggiuntivo, presentato dal collega Mauri Angelo con me ed altri, contempla la raccomandazione che avevo fatto ieri al presidente del Consiglio dei ministri.

Noi ammettiamo che qualsiasi disposizione riguardante il miglioramento economico del personale avrebbe bisogno di un periodo di tempo per essere applicata, e che non sarebbe possibile oggi che la Camera improvvisasse una disposizione di carattere economico per le tanto numerose e varie categorie dei funzionari.

Ma in pari tempo noi con questo emendamento aggiuntivo all'articolo 2, mettiamo in grado la Commissione di poter stralciare dai suoi lavori un proposta da sottoporre al Governo, e che il Governo dovrebbe presentare alla Camera per la sua approvazione.

Abbiamo anche aderito poi a che in questo stralcio possa essere contenuta qualche eventuale ed urgente riforma degli ordinamenti, perchè anche questa potrebbe essere consigliabile.

Ad ogni modo siamo stati ispirati dal concetto di non rinviare queste, che riteniamo provvidenze urgenti, al termine dei lavori della Commissione.

Questo è stato il criterio a cui ci siamo ispirati nella presentazione dell'emendamento, che raccomandiamo all'attenzione della Camera.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento dell'onorevole De Vito Roberto, sottoscritto anche dagli onorevoli: Faranda, Pietravalle, Lembo, Bonardi, Tedesco Ettore, Sanna-Randaccio, Filesi, Marracino, De Ruggieri, Pascale, Cutrufelli, Beretta, Lo Presti, Carnazza, Ruini, Giuffrida, Pantano, Pancamo, Satta-Branca, Casertano, Pietriboni e Dore, così concepito:

« Aggiungere :

« La Commissione proporrà anzitutto i provvedimenti economici immediatamente necessari per gli impiegati anche sotto forma di anticipazione e le corrispondenti economie od entrate sui proventi dell'amministrazione »

« Il Governo è autorizzato a provvedere su tali proposte per decreto Reale. »

L'onorevole De Vito ha facoltà di svolgerlo.

DE VITO. Brevi parole per illustrare questo emendamento. Nè vi sorprenda che io, funzionario, abbia accettato l'incarico, affidatomi dal gruppo parlamentare radi-